

Il Mattino 19 Aprile 2005

## **Racket sui ricevimenti di nozze, 13 arresti**

SAN'ANTONIO ABATE. Tangenti sui ricevimenti di nozze, monopolio sulla fornitura del pesce, ristoranti, estorsioni sulle palazzine da costruire in base al nuovo piano regolatore (poi congelato proprio a causa delle indagini), sui lavori di bonifica della zona del Sarno e perfino sugli stand della fiera della porchetta. Tra Sant'Antonio Abate e Castellammare fino alla zona sarnese, non c'è stata negli ultimi anni attività imprenditoriale, acquisto, vendita o transazione che sfuggisse al controllo degli uomini del clan Fontanella che di volta in volta, a secondo della zona in cui si trovavano a operare cercavano (e ottenevano) il nulla osta dei diversi gruppi criminali con i quali avevano realizzato una sorta di cartello. E lo stesso gruppo gestiva anche il commercio degli stupefacenti.

Dopo più di due anni di indagine dei pubblici ministeri della Dda Simona Di Monte e Vincenzo Ferrigno, su disposizione del gip Oriente Upozzi, nell'ambito dell'operazione detta "Freebird" sono stati emessi ed eseguiti tredici ordini di custodia cautelare, mentre un'altra persona viene ancora ricercata e una è deceduta. Ordini di arresto per Catello, 41 anni, e Antonio Fontanella, 30 anni, già detenuti; Gioacchino Fontanella, 38 anni; Rosa Santomauro, 44 anni; Giuseppe Battimelli, 27 anni; Maria Canfora, 26 anni (moglie di Gioacchino Fontanella, recentemente pentitosi in disaccordo con la consorte); Massimo Modolo, 32 anni; Enea Santomauro, 42 anni; Stefano Santomauro, 24 anni; Michele Cantello, 27 anni; Gianluca Vocia, 25 anni; Salvatore De Riso, 29 anni e Giuseppe Iannaco, 34 anni. Gli arrestati sono ritenuti responsabili a vario titolo e alcuni congiuntamente dei reati di associazione armata, finalizzata allo spaccio degli stupefacenti, estorsioni, detenzione e porto abusivo delle armi, illecita concorrenza.

Le indagini sono servite a ricostruire la fittissima rete di malaffare e omertà che ha soffocato lo sviluppo di un'economia sana. Una rete che veniva gestita con pugno di ferro da Catello Fontanella e dal cugino Gioacchino detenuti con il regime del carcere duro che dovrebbe servire proprio a impedire che i boss continuino a impartire ordini dal carcere. Ma i due Fontanella attraverso i propri familiari hanno organizzato in maniera sistematica estorsioni e di spaccio degli stupefacenti. Ed è stato un altro Fontanella, Gioacchino, cugino di Antonio e fratello di Catello, a collaborare allo smantellamento della rete. Una rete fittissima. Tangenti venivano imposte alle industrie conserviere con l'accordo del clan D'Alessandro, Afeltra e Di Martino. E ai cinque ristoranti più importanti, quelli dove si organizzano tutti i matrimoni della zona stabiese e vesuviana, veniva chiesta una supertangente a Pasqua e a Natale (si oscillava tra i tre e i diecimila euro) più una serie di contributi di minore entità nel corso dell'anno.

I gestori pagavano e tacevano, scaricando poi, evidentemente, i costi aggiuntivi sulle spese degli sposi. Ma non bastava; i prodotti ittici dovevano essere acquistati da un unico mediatore, una società formata da appartenenti, al clan Fontanella che a sua volta si riforniva dai grossisti di Torre Annunziata, d'accordo con i Gionta.

E nel campo dell'edilizia il clan aveva tentato due colpi grossi; uno imponendo alle cooperative che volevano realizzare fabbricati nella nuova area residenziale di Sant'Antonio Abate la cessione alla cosca di un appartamento per ogni fabbricato, il secondo preparandosi a controllare i lavori di bonifica della Marna, affluente del Sarno. In questo caso le intercettazioni non chiariscono, però, se l'idea era quella di «tassare» le imprese vincitrici dell'appalto o di accaparrarselo direttamente. Commenta Legambiente: «La

camorra imprenditrice domina laddove ci sono grandi investimenti pubblici. Nella zona dell'agro-nocerino sarnese è necessario spezzare quel filo che lega la camorra a qualsiasi attività economica».

**Daniela De Crescenzo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***